

_Lettera_N_2877

Al vescovo di Vigevano, Pietro Giuseppe De Gaudenzi
Car.mo e Red.mo Monsignore,
*Torino, 27 ottobre 1878

Nel corso della settimana testé passata giunsero i nostri chierici da Villa S. Anna dove erano andati a passare due mesi in campagna. Nel farli passare a rassegna ne trovai alcuni sconosciuti ed erano Antonioli, Ferrari, Gatti e Secondo Luigi.

Essi giunsero all'Oratorio quando io era a Castelnuovo d'Asti e Mons. B. li mandò senz'altro in campagna cogli altri chierici.

Mi rincresce la sorpresa. Ho loro parlato, mi paiono buoni. Però tutti vestiti da estate senza speranza di potersi provvedere per l'inverno. Pensione niente. Dicono tutti che vogliono farsi missionari, ma sono fioretti del giorno.

Ad ogni modo io ho parlato chiaro col T. Belasio dicendo che qualunque chierico appartenga alla diocesi di Vigevano non può in niuna maniera essere accettato all'Oratorio se non col beneplacito e colle commendatizie del suo Ordinario e ciò si osserverà sia per convenienza sia per dovere; giacché così prescrivono i sacri canoni. Riguardo a quelli che sono già qui se lo giudica io li tengo quest'anno, farò loro compiere la Retorica, li coltiverò tanto che si può nella loro vocazione ecclesiastica.

Terminato l'anno io ne darò cenno a Lei, e faremo ciò che Ella giudica meglio nel Signore. Uno di essi ha scritto una lettera ad un compagno, che ne lo richiedeva di fargli anche un posto tra noi; ma l'ho obbligato a scrivere che qualsiasi richiesta deve passare per mano del suo Ordinario.

Se Ella giudica che vi sia altro a farsi, mi ci presterò ben volentieri. Ma io desidero vivamente che questa e le altre cose nostre siano a sua piena disposizione in tutto quello che la potremo servire, non però mai a cagionarle dispiacere.

La supplico di pregare per noi, e di credermi sempre con profonda venerazione e gratitudine con cui ho l'onore di professarmi

Di V. S. R.d.ma

Obbl.mo aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco